

Segue Punto chiave

Vivere il Vangelo, ognuno di noi secondo il rapporto personale che ha con Dio, non è semplice, anzi richiede sacrifici, e lo riscontriamo nelle tre risposte destabilizzanti che Gesù stesso offre. Seguire Gesù vuol dire rinunciare alle tane, cioè non avere uno spazio nostro dove rifugiarsi e rigenerarci, perché sappiamo che l'unica meta non si trova in questo mondo, ma in cielo.

Seguire Gesù vuol dire che non esiste altra priorità, che non dobbiamo aspettare di risolvere i nostri problemi prima di seguire la Sua volontà, perché forse non si finisce mai di seppellire il padre, e di cose irrisolte ne lasceremo sempre tante. Ma questo fa parte della nostra condizione imperfetta, e se decidiamo di abbracciare il bene non possiamo pretendere di farlo col nostro comodo.

Infine scopriamo che è impossibile seguire Gesù senza lasciare indietro qualcuno o senza deluderlo, il passato si deve lasciare alle spalle e bisogna guardare sempre avanti verso il futuro. Scopriamo allora che seguire Gesù è una libera scelta che porta a vivere un'esistenza dinamica, e che non possiamo ottimizzare da soli la nostra vita e che c'è qualcosa che è per la tomba e qualcosa che è per il cielo e non esiste una via di mezzo.

Anche se dovessimo perdere la meta tante volte e avere l'impressione di non andare da nessuna parte, non possiamo guardare indietro perché abbiamo messo mano all'aratro.

Lorenza e Gianluca

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **“Dire << sì >> al Signore significa avere il coraggio di abbracciare con amore la vita come viene, con tutta la sua fragilità e piccolezza, con le sue contraddizioni”.**

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XIII Domenica del tempo ordinario (anno C)

30 giugno 2019

Antifona d'ingresso

Popoli tutti, battete le mani, acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal 47,2)

Colletta

O Dio, che ci hai reso figli della luce con il tuo Spirito di adozione, fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore, ma restiamo sempre luminosi nello splendore della verità.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (1Re 19,16.19-21)

Eliseo si alzò e seguì Elia.

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il Signore disse a Elia: «Ungerai Eliseo, figlio di Safat, di Abel-Mecolà, come profeta al tuo posto». Partito di lì, Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello.

Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te». Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 15)

Rit: Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».
Il Signore è mia parte di eredità
e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Rit:

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Rit:

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Rit:

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Rit:

SECONDA LETTURA (Gal 5,1.13-18)*Siete stati chiamati alla libertà.***Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati**

Fratelli, Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**Canto al Vangelo** (1Sam 3,9; Gv 6,68)

Alleluia, alleluia. Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta: tu hai parole di vita eterna.
Alleluia.

VANGELO (Lc 9,51-62)*Prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme. Ti seguirò ovunque tu vada.***+ Dal Vangelo secondo Luca****Gloria a te, o Signore**

Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per prepararli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio. Mentre camminavano per la strada, un tale gli disse: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**Preghiera dei fedeli**

Il Signore ci ha liberato dalla schiavitù del peccato e ci chiede di continuare a vivere da uomini liberi. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore dacci il coraggio della libertà.**
Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, la tua grandezza supera il nostro cuore e la nostra legge, aiutaci a ricercarla sempre e a trarne sicurezza. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l'opera della redenzione, fa' che il nostro servizio sacerdotale sia degno del sacrificio che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Anima mia, benedici il Signore: tutto il mio essere benedica il suo santo nome. (Sal 103,1)

Preghiera dopo la comunione

La divina Eucaristia, che abbiamo offerto e ricevuto, Signore, sia per noi principio di vita nuova, perché, uniti a te nell'amore, portiamo frutti che rimangano per sempre.
Per Cristo nostro Signore.

Nessuno che mette mano all'aratro

Il Vangelo traccia un ritratto del "perfetto" discepolo, offrendo ritratti in "negativo". In primis Giacomo e Giovanni, "figli del Tuono", vale a dire dal carattere poco mansueto e conciliante, sarebbero pronti a "far scendere fuoco dal cielo per consumare" gli inospitali Samaritani, Gesù si volta e li rimprovera. Poi, lungo il cammino, incontrano tre tali. Innanzitutto sottolineiamo i verbi: due di loro si propongono spontaneamente di seguire Gesù ("Ti seguirò"), ad un'altro è Gesù stesso a dire "Seguimi". Si tratta di diversi tipi di fede e chiamate: per alcuni di noi la fede è qualcosa di "innato", siamo cristiani da sempre, per altri, invece, la chiamata avviene all'improvviso. Poi sono elencate tre caratteristiche che bisogna avere per seguire Gesù: prima di tutto non avere dove posare il capo. Il cristiano non ha nidi, non ha tane, cioè non ha un posto confortevole, dove anestetizzarsi con social o TV, la fede richiede movimento e anche scomodità. Il discepolo che vuole seguire Gesù non va a seppellire i morti, non vive una fede da vecchi, mortifera, cadaverica, ma una fede viva e anche attenta alla propria umanità. Infine il guardarsi indietro: non possiamo essere veri discepoli se ci voltiamo indietro, se guardiamo il passato, se il passato diventa una zavorra, se il passato è un modo per giustificare il fatto che non vogliamo cambiare.

*Gloria e Luciano***Punto chiave** - Il Vangelo di questa domenica ci descrive un Gesù che va **contro**

Gerusalemme, per contestare la città che pretendeva di rappresentare Dio. Egli sta andando a compiere la sua missione: la sua passione, morte e risurrezione, con fermezza, letteralmente col volto indurito. I discepoli pensarono erroneamente che Gesù fosse allora una sorta di Elia, un uomo che potesse far rispettare la legge di Dio con la violenza. Ma Gesù, ancora oggi, ci chiede solo una rottura radicale con il passato. Ed è un problema di priorità. Per coloro che si professano cattolici, la priorità è stare alla sequela di Gesù. Certo, tutti noi abbiamo delle cose primarie da fare, azioni e compiti essenziali da svolgere come figli, come genitori, in famiglia e nella società. Possiamo anche finire per fare cose grandiose a volte, oppure essere disponibili per emergenze che non sono nostre (bensì degli altri), ma molto più spesso tralasciamo i nostri compiti basilari, come padri, come mariti, come essere umani e soprattutto tralasciamo Dio.